NOTIZIE FLASH DAL MONDO

a cura del Gruppo di Animazione Missionaria di SCANNABUE

MULTILATERALISMO E LOTTA ALLA FAME

Il 29 giugno scorso si è tenuto a Matera l'incontro dei ministri degli Esteri del G20. In attesa del vertice dei capi di Stato e di Governo, previsto per il prossimo ottobre a Roma.

La prima sessione ha posto l'accento sul metodo per far fronte alle grandi sfide, come la pandemia, in particolare per le vaccinazioni troppo lente in Africa e in India e sul rafforzamento della cooperazione per la salute globale, lo sviluppo sostenibile e il commercio internazionale.
I partecipanti rappresentano il 60% della popolazione del mondo, l'80% della ricchezza e il 75% del commercio: Stati Uniti, Cina, Russia, Turchia, India, Paesi europei e arabi del Golfo.
Il G20 è un quadro solido in cui discutere i temi sensibili anche in maniera confidenziale, andando oltre le questioni finanziarie.
La seconda sessione del vertice è stata dedicata all'Africa, con focus specifico su sviluppo sostenibile, debito, cibo e agricoltura.
Quest'ultimo è il tema che l'Italia ha scelto per creare una food coalition connettendo sostenibilità, clima e cibo.
A Matera si è discussa la cancellazione del debito dei Paesi africani; per ora Ciad, Etiopia e Zambia hanno chiesto un'eliminazione, mentre gli altri Paesi sono in regime di sospensione. L'orientamento generale è fornire altri aiuti finanziari in cambio della trasparenza del debito.
L'aspetto nuovo è che i Paesi poveri sono indebitati con l'Occidente solo per il 20%, mentre il resto è debito contratto con privati, Cina e Paesi del Golfo, su cui c'è una certa opacità.
Durante il vertice si è posta attenzione anche sull'urbanizzazione selvaggia di tante città africane; si cerca una via intermedia tra la crisi del mondo rurale (tema agricolo) e la nascita di agglomerati invivibili.
Si è chiuso con l'adozione della Dichiarazione di Matera, incentrata sulla sicurezza alimentare e la mobilitazione globale contro il Covid.

Famiglia Cristiana – 11 luglio 2021

GERMANIA: CAMPAGNA CONTRO DISCRIMINAZIONI VERSO I GRUPPI SINTI E ROM

Il ministro dell'Interno tedesco Horst Seehofer, in vista della fine del suo mandato con le elezioni di settembre, definisce il razzismo " un veleno per la società " e lamenta che in genere se ne parla solo dopo che succede qualcosa.

E' tornato sull'argomento per commentare un rapporto pubblicato di recente dalla Commissione indipendente sull'antiziganismo.
Nel documento si analizza la situazione dei gruppi Sinti e Rom nella Repubblica federale, evidenziando la partecipazione incompleta al sistema educativo e sanitario e le discriminazioni e abusi persistenti.
Gli analisti avevano chiesto più impegno alla politica e Seehofer ha risposto sottolineando la necessità che l'antirazzismo diventi " un argomento permanente " e che sarebbe importante per la società nel suo insieme e per il bene comune.
Egli vuole affrontare il fenomeno in modo simile all'antisemitismo e sostiene la necessità di una commissione federale per porre fine alla discriminazione contro i Sinti e i Rom attraverso "misure strutturali" e una "Commissione per la verità".

Repubblica – 14 luglio 2021

OGGI IL PANE QUOTIDIANO È IL VACCINO

Mentre la lotta contro la pandemia non è certo finita, la campagna "Dacci oggi il pane quotidiano", lanciata un anno fa da Caritas italiana e Focsiv, fa un primo bilancio economico ma soprattutto operativo.

Sono stati raccolti, dall'8 luglio 2020, con i suoi 64 punti di intervento in 4 continenti, più di 306 mila euro, grazie a 1.263 donazioni, in gran parte fra i lettori di Avvenire: segno di una mobilitazione popolare in nome della solidarietà internazionale più che mai globale.
Vale la pena ripercorrere alcuni degli interventi finanziati da questa campagna per associare volti e storie a queste statistiche, anche quando l'Italia era il cuore della pandemia in Europa.
A Panciù, in Romania, il centro *"Pinocchio",* gestito da Ibo*,* è stato per le famiglie rom l'unico aiuto durante il lockdown trasformando il centro sociale in un dispensario ambulante per la distribuzione di aiuti alimentari.
In Indonesia, sull'isola di Nias, *"Casa Alma"*, sostenuta da Caritas Italiana, ha continuato a dare cure a 70 disabili ospitati. Appena il lockdown si è allentato, i gruppi di sostegno alla disabilità sul territorio si sono trasformati nell'unico presidio sanitario in grado di distribuire gel e mascherine e dare istruzioni alla popolazione sul distanziamento fisico.
In Burkina Faso, proprio grazie alla campagna, l'ong *"Aes-Ccc"* di Padova è riuscita ad avviare un gemellaggio con *"Caritas Tenkodogo"* per proseguire durante la pandemia un progetto di prevenzione della malnutrizione per giovani madri e operatori sociali.
Ora che ***"il vaccino è il nuovo pane quotidiano della solidarietà",*** la campagna continuerà per consegnare, assieme al pane, una dose nelle favelas di Medellin, sull'isola di Nias e a Panciù. E intanto si è creata una rete di solidarietà internazionale.

Avvenire – 22 luglio 2021